Anno XXVIII. Mercoledì 2 Giugno 1875 N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N 21.

VISITA ALLO STABILIMENTO
della bonifica delle valli ferraresi
del 1.° Circondario

Lunedì mattina partivano da Ferrara per Codigoro autorità, rappresentanze e privati, gentilmente tutti invitati dalla Società delle Bonifiche a visitare il grandioso stabilimento eretto in Codigoro per prosciugare i 30 mila ettari di terreno che si stendono fra il Volano ed il Po. L' invito era tale che avremmo creduto di commettere non solo una scortesia ma anche una colpa, rifiutandoci di osservare da vicino un' opera così benefica e gloriosa.

Anche noi pertanto ci siamo uniti alla egregia comitiva.

Dopo un viaggio abbastanza rapido si arriva a Migliarino, dove siamo ricevuti a suono di banda e con gli onori militari. Mentre si da il cambio ai cavalli, il signor cav. Giuseppe Pavanelli ci ospita nel suo palazzo, e con signorile e cordiale generosità fa distribuire rinfreschi.

Scorrono circa 20 minuti e poi si riprende il cammino. Passiamo davanti a Migliaro, ed anche lì banda musicale che suona, Reali Carabinieri che presentano l' arma, R. Sindaco che porge i suoi omaggi; ci lasciamo indietro Massafiscaglia, e verso le 11 antimeridiane giungiamo a Codigoro. Sono 50 chilometri che abbiam percorsi in un viaggio tranquillo e giocondo, vieppiù rallegrato dalla festa della popolazione.

Appena arrivati procediamo alla visita del maestoso stabilimento collocato fra il canale collettore delle acque ed il bacino di scarico donde poi le acque si riversano in Volano per affluire al mare. Entriamo nel locale delle pompe che sono in azione; lo stupore e l' ammirazione si dipingono su tutti i volti. Quattro copie di pompe centrifughe in ghisa (costruttore Gwine di Londra) del diametro di metri 1. 60 cacciano complessivamente metri cubi d'acqua 30 al minuto secondo. Le pompe centrifughe sono messe in movimento da due gruppi di 5 caldaie l' uno; le caldaie hanno la lunghezza di m. 5. 50 ed il diametro di 2. 20; la forza assoluta del vapore non deve superare le 5 atmosfere. La forza effettiva di tutte le macchine motrici è stabilita in 1040 cavalli-vapore, misurati in acqua innalzata.

Questo assieme di macchine colossali, ordinato nel novembre 1872, fu in meno di 18 mesi trasportato da Londra a Codigoro. Nel giugno del 1874 la forza prodigiosa delle trombe di asciugamento era evidente.

Sul mezzodì alla sontuosissima refezione offerta dalla Società prendono parte circa cento convitati; la sala da pranzo è un padiglione elegante appositamente costruito. Notiamo il R. Prefetto della provincia, il R. Sindaco di Ferrara march. Varano senatore del Regno, il R. Provveditore agli studi cav. Barbaro, il colonnello cav. Rodriguez, il cav. Chizzolini presidente del Congresso degli agricoltori italiani, il comm. Mongini amministratore della Società, il comm. Carega di Muricce; il conte Giovanni Revedin, il conte Giovanni Gulinelli, il cav. Luigi Camerini, grandi ed intelligenti proprietari della provincia; oltre a questi, molti agronomi ed ingegneri. In una parola, amministrazione, industria, scienza, censo sono largamente rappresentati.

È scoccata l' ora dei brindisi. Il prof. Caruso saluta il grande avvenimento delle bonifiche; accenna ai desiderabili miglioramenti nella conduzione agraria; e si compiace che l' opera delle bonifiche si compia sotto il libero regime di Vittorio Emanuele II. Il comm. Mongini ringrazia gl' intervenuti; discorre delle difficoltà superate e da superarsi; fa appello alla concordia, alla fermezza, al favore dell' opinione pubblica. Il R. Prefetto fa un eloquente elogio della Società, cui esprime l' approvazione del Governo; ne assomiglia la feconda energia alla forza delle sue macchine portentose, e la chiama benefattrice del paese. Il comm. Carega di Muricce propina a coloro che assicureranno l' opera delle bonifiche, i quali saranno non già i mezzadri, ma sì vero i ricchi proprietari dirigenti con intelligenza ed operosità vaste aziende di gran coltura; e che, se ben penetrati della solidarietà fra le varie classi sociali, opporranno l' argine più valido alla diffusione dell' internazionalismo. Il cavaliere Chizzolini, il signor Romanin-Jacur, pronunciano parimenti brillanti parole, e traggono buoni auspici. Il signor Ruffoni, rappresentante la *Gazzetta Ferrarese*, malgrado una paura piuttosto unica che rara, si leva d' impaccio senza disonore: esordisce dicendo che, quale rappresentante del giornalismo di Ferrara, deve lasciar libera la sua parola davanti ai monumenti della industria e della scienza, e che ha l' obbligo di rendere omaggio al genio ed alla fede che hanno inspirata ed iniziata l' opera delle bonifiche. Signori, egli dice pressapoco così, le macchine sono inglesi, il comm. Mongini, amministratore della Società, è italiano; ammiriamo adunque l' associazione dell' Inghilterra e dell'Italia. Mi rammento che nelle mie prime letture l' Inghilterra appariva col nome odioso di *tiranna dei mari;* mi ricordo che, non è gran tempo, un giornale inglese chiamava noi la *nazione-carnevale*. Qual cambiamento non è avvenuto in pochi anni! Il popolo inglese lascia il dominio sospettoso dell' Oceano, per diffondere dovunque i suoi capitali e la sua civiltà. Da Londra a Calcutta, dal Capo di Buona Speranza alle foci del Volano, la sua pacifica perseveranza compie prodigi. L' Italia risorge con la libertà nel campo economico, e promette di eclissare le gloriose tradizioni degli ardimenti di Genova, di Firenze, di Venezia. Noi assistiamo ad una mirabile festa; è il trionfo della scienza e del lavoro; è un ridente augurio di quei destini che brillano nella sentenza — *Chi s' aiuta, Dio l' aiuta* — Noi vediamo il trofeo di tanta vittoria, trofeo smisurato, solenne, nelle acque nemiche dell' uomo ed avverse alla produzione che, incalzate dalla magica possanza dell' Idraulica, si precipitano al mare, e nella ruinosa fuga simboleggiano la sconfitta della natura. — In nome della stampa che applaude alle nobili imprese, in nome di Ferrara che scorge un vastissimo territorio, già deserto ed infecondo, fiorire per virtù d' uomini, v' invito a portare un evviva al secolo XIX, età umanitaria e sapiente, rivolta a tutto quello che ha bisogno di essere sollevato e redento. — Il sig. Londridge, inglese, ringrazia per le parole indirizzate alla sua patria. Il march. Varano, con accento affettuoso, propone infine un brindisi al Re d' Italia.

Finita la refezione si fa una gita per le acque raccolte ne' canali scavati dalla Società, e precisamente si attraversa in tutta la sua lunghezza il canale che è stato intitolato dal nome del nostro valentissimo idraulico conte Francesco Magnoni. Discendiamo due volte, ed abbiamo così l' occasione di considerare la natura fertilissima del terreno prosciugato. Nello stesso tempo assaggiamo l' ottimo pane che si vende agli operai a 50 cent. il chilogramma, ed il vino che costa 20 cent. il litro. Fra un boccone dell' uno ed un sorso dell' altro veniamo a sapere che gli operai impiegati nello scavamento sono 2000, pagati a 50 cent. il m. c. Si scavano circa sedicimila m. c. al giorno.

Ritornati allo stabilimento, si parte dopo aver rinfrescato le fauci e lo stomaco con birra eccellente servita a profusione. A Migliaro il R. Sindaco, dott. Antonio Malagò, sempre gentilissimo, ci saluta di nuovo; a Migliarino si dà il cambio ai cavalli, ed il cav. Pavanelli ripete l' accoglienza fattaci nel mattino. Prima delle 9 di sera siamo tutti a Ferrara, con un ricordo indelebile dei miracoli veduti, e con un sentimento di profonda riconoscenza verso la rispettabile Società bonificatrice, tanto benemerita di Ferrara e del progresso.

AVVISO AGLI EMIGRANTI

Il Congresso degli Stati Uniti d' America ha nello scorso mese di Marzo sanzionato un atto supplementare concernente la immigrazione, del quale credesi utile far conoscere l' articolo 5°.

« È vietata dalla legge la immigra-
« zione negli Stati Uniti agli Stranieri
« delle categorie seguenti, cioè: agli
« individui condannati nei loro paesi
« per delitti di fellonia estranei a
« fatti politici; e alle persone, la con-
« danna delle quali venne condonata

« a palto di emigrare; o alle donne importate per oggetto di prostituzione. Ogni bastimeato deve all'arrivo negli Stati Uniti, essere visitato sotto la direzione del ricevitore del porto d'approdo, a fine di potersi verificare se a bordo vi sia qnalche persona trasportata contrariamente alla legge; e il Funzionariorio che eseguì la ispezione deve certificare il risultato della medesima al Capitano del bastimento od a quell'altra persona cui sia affidata la guida del medesimo; in questo certificato devono essere indicate le persone, se ve ne sono, la importazione delle quali è vietata. Quando sia stata ordinata una tale visita dal ricevitore, come fu detto poi anzi, è proibito agli stranieri arrivati a bordo del bastimento, giunto negli Stati Uniti dall'estero, di lasciare il bastimento stesso prima che la ispezione sia stata eseguita e ne sia stato segnalato il risultamento; ealle persone che vennero indicate appartenere a una delle categorie degli individui la la cui importazione è proibita, sarà vietato io sbarco nel territorio degli Stati Uniti, salvo che si tratti di intentare un processo conformemente alla legge. Qualora un'individuo credesse di poter far opposizione al certificato dell'ispettore, e invocasse una decisione giudiziaria, allora il ricevitore del porto tratterrà il bastimento fino a decisione della causa; che se il certificato dell'ispettore sarà giudicato conforme a questo articolo di legge, la persona o le persone illegalmente trasportate verranno restituite a bordo del suddetto bastimento, e loro sarà vietato ogni ulteriore sbarco, salvo che il Comandante o proprietario o consegnatario del bastimento stesso, col consenso del tribunale o giudice che trattò la causa, si obblighi al pagamento di 500 dollari per ognuna delle persone sovracenuate alle quali sia stato permesso lo sbarco, e questa somma serve di cauzione pel ritorno delle persone illegalmente trasportate, ritorno da effettuarsi nel termine di sei mesi fino al punto di partenza degli individui emigrati, o salvo che il bastimento, che trasferì a bordo emigranti illegalmente, sia stato confiscato, nel qual caso il prodotto di questa confisca verrà consegnato al ricevitore del porto d'approdo, che su questo prodotto impiegherà la somma necessaria al viaggio di ritorno dell'individuo o degli individui suddetti al proprio paese entro il termine di sei mesi.

« Per tutte le trasgressioni di questa legge, commesse con atti, emissioni o complicità coi proprietari, col comandante o custode o coi consegnatarii del bastimento, questo è passibile di confisca, e si procederà come nei casi di frode contro le leggi fiscali (rivenne lavos), nei quali casi la confisca è prescritta dalla legge vigente. »

CONCORSO AGRARIO REGIONALE

Cerimonia di premiazione

Discorso pronunziato dal Presidente Generale della Commissione Giudicatrice, marchese comm. Francesco Carega di Muricce (1):

Onorevoli Rappresentante
S. E. il Ministro d'Agricoltura,
e Signori della Commissione Ordinatrice,
Gentili Signore,
Egregi Signori Espositori

Era così geniale il convegno agrario tenuto in questi giorni in seno alla nobile ed ospitale Ferrara, da far credere, per la pioggia che improvvisamente è tornata a cadere, che il cielo ne pianga oggi la fine.

Se fossi poeta mi proverei a trar partito di questa circostanza, la quale ha diminuito il concorso di persone che ci aspettavamo, per ingemmare il mio dire di fiori rettorici; ma io invece ne trarrò argomento pèr non prolungare il disagio di coloro che mi ascoltano, fornendo con la maggior brevità il cómpito che m'incombe, qual Presidente del Giurì, di ragguagliarvi sommarissimamente dei risultati più spiccati del Concorso che sta per chiudersi, promettendovi prossima la pubblicazione delle relazione che del medesimo farà il Relatore Generale della Commissione Giudicatrice.

Ampia e disparata, Voi lo sapete, è la regione costituente la 5.ª Circoscrizione dei Concorsi Agrari regionali, di cui questo di Ferrara costituisce il terzo che in un anno è stato tenuto in Italia. Le 13 provincie che la costituiscono si distendono dalle Alpi nevose, tra la catena Appennínica e l'Adriatica spiaggia, fin quasi al promontorio di Ancona: il tipo agrario ne è svariatissimo, come quello delle popolazioni, che non hanno, economicamente parlando, nè molte relazioni d'industria tra di loro, nè interessi comuni. Non è da meravigliarsi pertanto se, abbenchè la palestra sia stata tenuta in Ferrara, ove Veneto e Romagne si dan la mano, le provincie del primo v'abbian concorso in proporzione numerica ed in eccellenza di mostra assai maggiori di quelle delle seconde, astrazione fatta dalla ferrarese provincia che, come sede del Concorso, gli ha fornito il più gran contingente di concorrenti. In questo stretto e prolungato molo, che costituisce l'Italia peninsulare, civiltà, ed operosità degradano da Nord a Sud per diversità di clima e di razza, nonchè per effetto delle differentissime passate signorie. Non faccio numeri, porchè mi parrebbero di cattivo gusto in questa circostanza; ma voi potete riscontrare le cifre su cui fondo il mio dire nei quadri statistici annessi al Catalogo Ufficiale, che la sollecitudine della benemerita Commissione Ordinatrice vi pose in mano, cosa insolita ed ammirevole, la vigilia dell'inaugurazione del Concorso.

Degli animali che convennero alla mostra si può dire: per gli equini, che costituirono il più bel concorso mai veduto in Italia, degno d'ammirazione anche all'Estero e nel quale han senza alcun dubbio conseguito il primato gli allevatori del ferrarese; concorso tanto più importante perchè gli espositori erano tutti allevatori e quindi produttori essi medesimi; e perche da esso ebbe piena dimostrazione la verità del principio zootecnico che la base della nostra produzione equina, in vista specialmente dei bisogni dell'Esercito, dev'essere l'incrocio del puro sangue col mezzo sangue: pei bovini, che le provincie dell'Alto Veneto offrono tipi di razze e metodi di allevamento meritevoli d'essere imitati nel rimanente della regione; per gli ovini e pei suini (tralasciando di parlare degli animali minori) che le razze locali hanno d'uopo di perfezionarsi mediante l'incrocio coi riproduttori inglesi stati esposti fuori Concorso dal Regio Stabilimento sperimentale Zootecnico di Reggio d'Emilia.

Se numerosi furono gli attrezzi ed i meccanismi rurali che voi potete ancora ammirare attorno a noi riuniti e disposti, alla mostra dei medesimi mancò il carattere che costituisce l'essenza dei Concorsi; avvegnacchè non furono già proprietari o coltivatori che vennero a farci vedere i mezzi materiali da essi adoperati nell'esercitare l'arte loro; sivvero furono costruttori, importatori e commissionari che profittarono del Concorso per dare notorietà alla loro industria ed ai propri traffici nello stesso modo che ricorrono alla quarta pagina dei Diari politici. Sotto questo punto di vista ragioni di convenienza e di economia, nonchè l'avvenire stesso e l'efficacia dei Concorsi, richieggono una riforma nelle discipline che li regolano. Peraltro, anco fatta in tali condizioni, la mostra della meccanica agraria aveva altissimo significato, attestando il grande incremento di quest'ultima ed il conto in cui è tenuta tra noi. Grandi novità non se ne videro: pure debbo menzionare come tali, gli aratri a vapore, il sistema aratorio Selmi a trazione funicolare, la spira idrofora Chizzolini, il motore a peso d'uomo Giardinieri, lo sgranatore e sfogliatore da formentone Grecchi, il trincia foraggi a taglio verticale, le locomobili perfezionate della Società veneta di Treviso, il Molino da tutoli Cosimini e il banco da Filanda della già nominata Società Veneta.

L'esposizione dei prodotti è stata scarsa anzichenò e ne è stato mosso generale lamento. Io invece ed altri molti ne siamo stati lieti; discrepanza che vuol esse chiarita, perchè deriva da un falso o almeno non esatto concetto che i più hanno dei Concorsi Agrari regionali.

Dei Concorsi Agrari regionali fa parte è vero una mostra; ma essi per se stessi non sono soltanto mostra.

Alle semplici esposizioni (solennità poco feconde che han fatto il loro tempo) si ammette ogni cosa comunque sia, dovunque provenga, ovunque miri; sono come un censimento, come una statistica materiale che si vuol fare mercè i segnacoli dell'industrie, le quali si premiano sul solo ed insufficiente criterio della bontà assoluta dei prodotti esposti; mancando in esse ogni garanzia che alla bontà del saggio corrisponda l'importanza dell'officina o dell'azienda.

Non così accade nei Concorsi, nei quali sotto determinate condizioni, si misurano animali e strumenti quali mezzi di produzione ed i primi in parte come prodotti. Animali ed attrezzi vi attestano assai più della condizione di un podere di quel che non facciano i prodotti. Perchè questi parlino, possano essere ammessi ad un Concorso, vi acquistino importanza e vi meritino premio, è d'uopo che abbiano uno di questi due requisiti: o che siano di qualità evidentemente migliorata in misura tale da aumentarne il valor venale per effetto di razionale cultura da dimostrarsi; o che siano ottenuti in quantità assai maggiori della normale, per effetto di migliorie culturali da dimostrarsi con documenti irrefragabili, comprovanti altresì che la quantità prodotta costituisce un entità industriale.

Nessuno dei prodotti esposti rispondeva al rigore alle due sumentovate condizioni; e tempo ci vorrà pria che i Concorsi perdano l'antico carattere di mostre e si tengano colla semplicità ed economia caratteristica delle cose rusticane; ma ciò non toglie che per eccellenza di produzione e per bontà di prodotto non debbansi citare a titolo di lode e a guida d'imitazione i vini del Veronese, che ebbero i primi onori e quelli di Romagna, che sebbene a distanza, lor tennero dietro, le canape delle provincie di Bologna e di Ferrara, i formaggi e burri del ferrarese che, già ottimi per se stessi, promettono un grande avvenire industriale al caseificio di questa provincia.

Tanta è grande la differenza che corre tra esposizioni e concorsi che questi ultimi, non paghi di considerare isolatamente i tre coefficienti rappresentativi di ogni intrapresa rurale, quali sono gli animali, gl'istrumenti ed i prodotti, chiamano a rassegna l'intera sintesi agraria, offrendo un vistoso premio così detto *d'onore* a quelle aziende o poderi che possano dimostrare col tornaconto irrefutabile la razionalità del modo con cui i cooperatori agrari in discorso sono posti in relazione tra loro nella coltivazione dei fondi. Provvido pensiero della mente governativa che ha trovato nella Provincia Ferrarese, alla quale necessariamente doveva essere limitata la gara, un favore ed un incontro assai superiore di ciò che accadde nei precedenti Concorsi di Foggia e di Novara.

Mentre nel primo non si ebbero che due concorrenti per azienda rurale e nel secondo uno solo, nel Ferrarese ne abbiamo avuti dodici, dei quali nove aspiranti al primo premio di L. 3000, e tre al secondo di Lire 1000, per le aziende non superiori ai venti ettari.

Un sì insperato successo, se ha dimostrato l'importanza data dal paese al Concorso del quale ragiono, rese impossibile che l'aggiudicazione dei premi *d'onore* fosse fatta in tempo per essere oggi promulgata.

E valga il vero, è stato giuocoforza concedere una dilazione per la seconda visita ai poderi, alla Commissione che deve ispezionarli; la quale, avendo a capo l'Illustre Berti Pichat ed a Relatore l'Egregio Botter, ha impiegato non meno di dieci giorni nel compiere la prima. Il giudizio pertanto definitivo nei due concorsi poderi sarà dato nel prossimo Luglio, al seguito di discussione pubblica della Commissione Giudicatrice nuovamente riunita in seduta plenaria nell'occasione in cui la medesima farà gli esperimenti delle trebbiatrici meccaniche, cui ora mancò la materia subjecta.

La Commissione in quel torno assegnerà eziandio quelle medaglie speciali che la generosità di cittadini e di Corpi morali, a somiglianza delle fronde secondarie che diramano dal ceppo centrale, aggiunse al nucleo dei premi governativi. Alludo alle medaglie offerte dall'Accademia Agraria di Pesaro, dal Municipio di Bondeno, e dal cav. Torri Sindaco di questo Comune, che qui rammento a titolo di lode e di riconoscenza, nonchè ad assicurazione che il ritardo ad erogarle provenne da mancanza di tempo, che venne meno alla operosità dei signori Giurati e non già da poca curanza di essi.

I premi pei coloni offerti dal benemerito Comm. Campana possono essere promulgati oggi stesso perchè l'aggiudicazione venne affidata ad una Commissione speciale composta di cittadini esperti delle ferraresi campagne.

Sono così condotto a parlare del corpo dei Giurati che ho l'onore di presiedere.

Poichè molti di voi, Signori espositori, assisteste a gran parte dei loro lavori potete far fede della serietà e del rigore col quale vennero condotti.

Tutti i 26 membri della Commissione Giudicatrice, meno due impediti per impellenti motivi, lavorarono di giorno e di notte per fornire il còmpito loro. Gli animali furono assoggettati ad esame diligente ed a minuziose misurazioni; il dinamometro di Morin, il Freno di Prony, l'indicatore Richard, e l'apparecchio Niccoli si trovarono sul terreno con gli strumenti aratôri; molte macchine furono messe in moto; un piccolo laboratorio chimico corredato dell'occorrente pei saggi commerciali più ovvi servì allo studio ed analisi dei prodotti. Del rigore che ispirò la premiazione attesta il gran numero di medaglie non conferite. E di ciò i primi ad essere lieti dovete essere Voi stessi, Signori espositori, persuadendovi che la parsimonia nel premiare aggiunge pregio al premio. Avventurosamente la nostra industria agraria è oggidì abbastanza progredita perchè al criterio dell'incoraggiamento debba essere sostituito nella premiazione quello del merito assoluto.

Ai molti espositori fuori concorso un ringraziamento per avere disinteressatamente arricchita la mostra.

Al Congresso degli Agricoltori Italiani, nonchè a quello dei Veterinari, i cui membri più illustri onorarono della loro presenza il Concorso, un cordiale saluto e l'espressione della nostra riconoscenza pel modo benevolo col quale lo giudicarono.

Alla Commissione Ordinatrice, l'aver l'onore di farne parte non mi trattiene da esprimerle l'ammirazione per la previdenza sagace di cui dette prova nell'ordinare il Concorso, che farà precedente normale e esemplare; perchè io qui parlo a nome dell'intero Giurì, il quale, costituito com'è da un eletto stuolo di uomini chiari appartenenti a varie provincie del Regno, m'incarica altresì di porgere sentitissime azioni di grazia alla Provincia ed al Comune di Ferrara che tanta parte ebbero nella splendida riuscita del Concorso e che di tante gentilezze e cordialità lo fecero segno.

A questo punto la difficoltà di conchiudere questo mio improvvisato discorso in modo degno della circostanza che qui ne riunisce, mi si fa maggiore per la commozione vivissima che provo atteso un ricordo che mi balena alla mente, mentre ad un tempo veggo dinanzi a me l'effigie dell'augusto Monarca, il cui figlio onorava di sua presenza l'inaugurazione del Concorso e più lontana una della torri secolari e merlate del monumentale e si ben conservato Estense Castello.

Da quel Castello ventotto anni fa il Cardinal Ciacchi, a nome del pontefice, protestava contro l'invasione straniera che minacciava Ferrara. Quando pochi giorni dopo alla generosa protesta io visitava la sala stessa ove l'animoso legato l'aveva vergata, non avrei mai creduto che così presto mi sarei trovato in Ferrara stessa ad esercitarvi un ufficio affidatomi da un Ministro di un Re dell'Italia una ed indipendente occasionalmente ad un convegno di cittadini che il Po allora divideva ed oggi riunisce; non avrei mai creduto che il vecchio Eridano da barriera di popoli divisi e da limite temuto e insieme invocato d'indipendenza, co' suoi ponti, co' suoi galleggianti, un tempo al servizio esclusivo degli invasori, così presto potesse concorrere a trasportare e riunire in Ferrara i pacifici rappresentanti, che ne attorniano, della prima tra le nostre industrie.

Virtù di Re, ardimento di popoli, senno di cittadini operarono il portento. Senonchè se l'Italia è e già conta in Europa per la considerazione di cui gode all'estero, le difficoltà economiche che internamente la travagliano non van dissimulate, debbono anzi essere ricordate in questa festa del lavoro. Colpire di tasse il consumo è espediente, non riparo; chè l'assetto finanziario potrà solo trovarsi quando l'aumentata produzione allargherà la base dell'imposta. Perciò, signori espositori premiati, non vi addormentate sugli allori che oggi avete conseguito: nella medaglia che vi ricorderà questo giorno auspicato venerate sempre l'augusta sembianza

del Re, in nome del quale vi è data e pel quale abbiam qui potuto liberamente convenire da tante parti diverse, ma nell'esergo della medesima in ogni tempo della vostra vita leggete e fatelo leggere ai figli vostri il motto eloquente che vi vorrei inciso, e che è il programma de' popoli di noi più progrediti: *laboremus*.

(1) L'Egregio marchese Carega non avendo letto, ma improvvisato, il suo discorso, siamo dolenti di non poter pubblicarne che questo sunto incompleto ed imperfetto ricavato dalle note prese mentre l'oratore parlava.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 28 Maggio nella sua parte ufficiale conteneva:

Legge che approva l'aumento della tassa di registro.

R. decreto che autorizza la Banca di Lecco ad aumentare il suo capitale.

R. decreto che autorizza la Banca di sconto e depositi in Montalcino, sedente in Montalcino, e ne approva lo statuto.

— E quella del 29 portava:

La legge che abolisce le ritenute che, in relazione al tributo fondiario, furono per legge stabilite a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti, di decime di qualsiasi specie, di quartesi, di frutti di capitali *quandocumque*, di *soggiogazioni* e di ogni prestazione che non dipenda da condominio o da dominio diretto.

In forza di essa cessa pure la ritenuta sulle prestazioni derivanti da condominio o da dominio diretto, quando il fondo non sia iscritto in catasto o sia esente da imposta fondiaria.

R. decreto che approva la tabella delle sostanze venifiche che i droghieri possono tenere ai termine del Codice penale.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Colla lettera del cav. A. Falzoni Gallerani inserita nel numero di ieri non si chiude la serqua delle osservazioni e dei lagni che ci vengono espressi riguardo al criterio che guidò la Commissione aggiudicatrice dei premj nel Concorso testè chiuso; nè però noi vogliamo farci eco di tutti i reclami che possono essere più o meno fondati. Per debito d'imparzialità ci permettiamo tuttavia di fare per nostro conto una domanda.

Per qual ragione non si sono avute a calcolo e non si sono premiate alcune industrie affini all'agricoltura e quella principalissima delle piante tigliose? Ci si obbietterà che trattandosi di un concorso agrario e non di una mostra, i soli prodotti dell'agricoltura devono essere premiati.

Ed alla stregua di questo ragionamento i signori giurati chiamerebbero *prodotto* uno *studio monografico* sul Canape che venne premiato con medaglia d'argento?

Si vorrà chiamar *prodotto* la *marinatura* del pesce che venne premiata con medaglie d'argento e d'oro? Il pesce in natura, i progressi della piscicoltura possono venir premiati; ma, a parer nostro, la marinatura sta al pesce come i gargiuoli la tela ed i cordami stanno alla Canepa in manipolo.

Del resto i prodotti dell'industria non furono classificati *fuori concorso* ed è quindi naturale e giustificata la sorpresa di moltissimi che domandavano un coscenzioso apprezzamento dei progressi dell'industria attinente ai prodotti, od almeno parità di trattamento con le altre industrie premiate.

Tutti sanno che l'immensa coltivazione, la rigogliosa vegetazione della Canepa nella nostra regione è dovuta nella massima parte alla feracità del suolo, poichè per tutto ciò che trattasi di concimi, malattie, parassiti, macerazione, maciullazione, molti quesiti aspettano da gran tempo la loro soluzione, ed il progresso va assai a rilento. Tutti sanno d'altra parte che non poca quantità della Canepa che ancora pochi anni or sono veniva esportata gregia all'estero per esserci rimandata in tela ed in gomene ad un prezzo decuplicato, ora viene lavorata in Italia ed è fonte di lucro e prosperità ai nostri operai ai nostri industriali.

Epperò dobbiamo confessare essere molto curioso il vedere fregiati di medaglie d'oro alcuni manipoli di canapa in canna (che potrebbero anche essere stati raccolti e messe a fascio bacchetta per bacchetta in vastissimi campi), nel mentre che le bellissime tele Centesi e Pievesi dei signori *Padoa* e *Melloni-Riguzzi*; i varj e pregevolissimi gargiuoli e Cordami dei nostri espositori *Tozzi, Zattoni, Borghi, Briggs e C°. Canepificio Italiano, Cavalieri*; i bei Canglioni dei signori *Caratti* e *Siatti* di Rovigo destarono l'attenzione e l'ammirazione degl'intelligenti, ma per una sbagliata o non equa applicazione di massima non furono oggetto di esame e considerazione da parte dei signori giurati.

L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali. — Il fascicolo di maggio di questo periodico contiene una grande tavola, diligentemente incisa, rappresentante il disegno del Tempio Israelitico di Torino, di cui tanto si è parlato e si parla in questi giorni.

Per le molte domande avute di tal disegno che interessa moltissimo non solo gl'Ingegneri, ma pure anche chi desidera aver cognizione di questo che può dirsi un vero monumento, opera dell'illustre prof. Antonelli, gli Editori hanno deciso di metterne in vendita un'apposita edizione. Ogni esemplare si spedisce franco di porto contro rimessa di L. 1 (in vaglia postale o franco-bolli), fatta ai signori Camilla e Bertolero, tipografi-editori di Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 1.

Presso i medesimi si ricevono pure gli abbonamenti al detto Periodico. Se ne pubblica un fascicolo al mese, con incisioni nel testo e tavole separate: abbonamento annuo L. 12.

Accademia Ariostea. — L'Accademia Ariostea che con gentile pensiero preludiò alle Feste Centenarie col produrre nelle scene sociali una nuova commedia sull'Ariosto la sera precedente all'arrivo fra noi del Principe Ereditario, ha pensato di chiudere il Periodo delle Feste col più appetitoso manicaretto che mai potesse apprestarsi alle non sazie fauci degli amanti di cose d'arte.

Abbiamo infatti il piacere di annunciare che per Venerdì sera, 4 del prossimo Giugno, la sala Accademica si aprirà per un *grandioso Concerto vocale ed istrumentale* cui prenderanno parte tutte le celebrità artistiche dello spettacolo del Comunale. Quando diciamo tutte vuol dire che fra esse, anzi a capo di essa, poniamo il bravo maestro Usiglio, che oltre di accompagnare alcuni pezzi al piano, dirigerà due pezzi che si eseguiranno da 30 istromenti ad arco, collocati sul palco scenico ove pure verrà posta l'orchestra accademica che suonerà una grande *ouverture*.

Così tutta la sala rimarrà libera; e tanto maggiore sarà il posto che si lascierà ai soci e agli invitati che non mancheranno di accorrere numerosi a questa che sarà proprio — una solennità artistica. —

Se ci verrà dato di conoscere a tempo il programma lo pubblicheremo nelle nostre colonne.

Intanto non possiamo non attestarci gratissimi al solerte Consiglio Direttivo dell'accademia che ha voluto e saputo procurarci sì deliziosa sorpresa.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia la riapertura degli uffici telegrafici di Montecatini (Bagni) e di Abbiategrasso, provincia di Milano, l'appertura di un nuovo ufficio in Gibellina, provincia di Trapani. Inoltre essa annunzia che sono riattivate le comunicazioni telegrafiche cogli uffici situati oltre Santa Catharina (Brasile).

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 20 corr. in Mesuraca, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico con orario limitato di giorno.

Ospizi Marini di Carità *pei Fanciulli Scrofolosi della Città e Provincia di Ferrara.*

Avvicinandosi il tempo in cui dovranno essere mandati i fanciulli scrofolosi all'*Ospizio Marino di Rimini* e trovandosi il Comitato per la ristrettezza dei mezzi nella necessità di fare una cerna di quelli nei quali si verifichi più urgente il bisogno o più opportuna la cura dei bagni di mare, ha nominato a questo scopo una Commissione Medica composta dei Signori *Grillenzoni Prof. Cav. Carlo, Zuffi Prof. Federico, Poli Dott. Gaetano.*

Questa Commissione si adunerà nel giorno 6 Giugno alle ore 10 e mezzo ant. nelle stanze anatomiche annesse all'Arcispedale di S. Anna per passare a rassegna le Femmine e nel giorno 4 Luglio per passare a rassegna i Maschi.

S'invitano pertanto le Amministrazioni ed i Cittadini che hanno fatto istanza per fanciulli da spedire all'Ospizio Marino a voler farli presentare alla suddetta Commissione nei sopraccennati giorni, e nel luogo ed ora sopraindicati, accompagnati da persona capace di render conto su ciò che la Commissione avesse interesse di conoscere relativamente ai piccoli infermi.

Ferrara 27 Maggio 1875.

Pel Comitato

March. Giovanni Manfredini *Pres.*

Poli Dott. *Gaetano* Segr.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

1° Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Gallerani Giambattista di Ferrara, di anni 83, canepino, vedovo (stato apopletico).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Berlino* 31. — La regina di Svezia è partita per Dresda.

Monaco 31. — Il re ha nominato il curato Scheider arcivescovo di Bamberga.

Bukarest 31. — Apertura della Sessione straordinaria della Camera.

Il messaggio constata i risultati soddisfacenti relativi all'ordine pubblico: dice che la politica estera deve essere politica di equilibrio, rispetto agli atti deve essere basata su le lettere e sui trattati, deve avere lo scopo della difesa dei diritti del paese, ed il mantenimento delle buone relazioni con le potenze. Il messaggio accenna ai lavori sui progetti delle ferrovie e di altri progetti economici finanziari di cui si occuperà la Sessione.

Berna 1. — Il Consiglio federale invitò il governo di Berna a ritirare entro due mesi il decreto dell'espulsione dei preti dal Jura.

Pest 31. — Il Ministro Tisza parlando agli elettori di Debreczin, enumerò le riforme necessarie, accennò la necessità che la revisione della convenzione doganale commerciale coll'Austria sia fatta sulla base di un accordo amichevole colla Cisleitania. Il ministro fu acclamato. Dichiarò che accetterà il mandato di Deputato.

Washington 31. — Grant scrisse al presidente della convenzione Repubblicana di Filadelfia, dicendo: Non sono, e non fu mai candidato nella prossima elezione presidenziale; non accetterò questa nomina, meno che circostanze impossibili me ne facessero un dovere imperioso.

Londra 1. — (Camera dei lordi). Derby rispondendo ad una domanda spiega nuovamente la maniera con cui l'Inghilterra intervenne a prevenire il malinteso fra la Francia e la Germania. Ripete che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

Versailles 31. — (Assemblea). Si approva ad unanimità il progetto della convenzione del prestito Morgan.

Si discute il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti. Un emendamento della sinistra tendente ad esentare il sale è respinto con 313 voti contro 257.

Madrid 31. — I generali Socias e Patino furono arrestati per cospirazione repubblicana.

Parigi 31. — L'assemblea delle ferrovie lombarde ha approvata la proposta di nulla aggiungere pel dividendo di franchi 7 1[2 pagati in novembre; respinse la concessione di diverse linee del Veneto, approvò il ritratto della concessione del servizio dei vapori sul lago Maggiore.

Il presidente dichiarò che la situazione della rete austriaca è normale, che la situazione della rete italiana è difficile, ma che le difficoltà non sono insormontabili. Espresse la speranza di un accordo fra il Governo e la compagnia, riferendosi alle parole pronunciate recentemente dal presidente del Consiglio che la questione delle ferrovie lombarde si tratterà con equità.

Atene 31. — Un decreto in data d'oggi scioglie la Camera. Le elezioni avranno luogo il 30 luglio, e la convenzione della nuova Camera il 23 agosto.

Madrid 1. — A Cabanal, presso Valenza, 230 case sono bruciate.

Belgrado 1. — Il principe giunse ad Alemitza. La Porta spedì Pascià Missa ed un generale per salutare il principe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — Camera dei Deputati.

Salaris interpella il ministro delle finanze circa le intenzioni del Governo riguardo alla costruzione di ferrovie in Sardegna. Cita diverse convenzioni stipulate per esse, osservate dalla Società contraente in parte, per quella cioè che riguarda la

costruzione delle linee del primo periodo, e per quella che concerne le linee del secondo periodo trasandate, restando anzi evidente che non procederà alla loro costruzione. Accenna ai danni che risentono quelle popolazioni, e invita il Ministero a provvedervi.

Umana non attribuisce i ritardi della costruzione delle ferrovie sarde al malvolere di chicchessia, bensi a quelli ostacoli che incontrarono quasi dovunque le convenzioni ferroviarie e forse maggiormente in Sardegna. Crede però che qualche rimprovero di trascuranza o troppa condiscendenza verso la Società per la costruzione si possa fare al Governo.

Minghetti constata essere chiara l'intenzione della legge del 1870 circa la costruzione di dette ferrovie di primo e secondo periodo, ma per queste ultime non prescrive alcun termine preciso, quantunque non si debba perciò interpretarle in modo che le rimandi a tempo indeterminato. Dice che il governo stimò inutile rivolgersi alla società, conoscendo benissimo preventivamente la sua risposta, ne soccorrendo con mezzi legali per obbligarla a darne una diversa. Confida che i sardi saranno persuasi che i loro voti verranno certamente compiuti, poichè tale è la legge, e tale è il proposito del governo, ma comprenderanno pure le ragioni che possono recare qualche indugio. Promette ad ogni modo che al riunirsi della Camera nel prossimo autunno presenterà un progetto speciale per proseguire i lavori ferroviari di Sardegna.

Salaris ed *Umana* prendono atto della promessa.

Si annunziano: una interpellanza di Sorrentino sopra i motivi dello scioglimento del Consiglio Comunale di Foggia, (qui il ministro dell'interno risponderà dopo la discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza); ed un'interrogazione di Arrigossi intorno al ritardo dello scioglimento delle questioni relative al rimborso dei crediti dei comuni veneti per l'acquartieramento dei militari, a cui il ministro si riserva di dire quando risponderà.

Poscia si discutono e si approvano tutti i capitoli del bilancio definitivo del 1875 del ministero dei lavori pubblici.

Durante la loro discussione, Guala chiede schiarimenti sul recente disastro ferroviario presso Vercelli.

Spaventa comunica i risultati dell'inchiesta Tatasi.

Il medesimo rispondendo a Pissavini e Sambuy promette di provvedere per migliorare le distribuzioni postali di Torino per quanto le esigenze dell'amministrazione lo permettano. Sono pure rivolte altre interrogazioni da Gravina circa il ritardo dei lavori nel Porto di Catania; da Tamaio intorno al servizio cumulativo delle ferrovie; da Paternostro Paolo e Torina sopra la costruzione di alcune linee delle ferrovie calabro-sicule; da Nicotera riguardo l'applicazione della legge postale; e da Bertani Agostino circa gl'inconvenienti derivati da cattiva impronta dei timbri postali.

Il ministro risponde con schiarimenti e dichiarazioni.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	31	1
Rendita italiana . .	75 80 n	75 80 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 92 fm	78 07 5 c
Oro.	21 40 c	21 36 »
Londra (3 mesi) . .	26 66 »	26 60 »
Francia (a vista) . .	106 70 »	106 50 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	847 — »	845 — n
Azioni Banca Nazionale	1945 — c	1950 — »
Azioni Meridionali. .	346 — n	342 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1335 — c	1325 — »
Credito mobiliare. .	734 — fm	732 — fm
Italo Germaniche . .	— — »	— — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia Alibrandi-Dondini, esporrà: *La Donna e lo Scettico* commedia in 3 atti di P. Ferrari. Con farsa « prima recita » — Ore 8 1|2.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale
RENDE NOTO

Che con sentenza in data 25 corrente il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il sig. Cattabriga Pietro del Finale d'Emilia per lo prezzo di lire settecentocinquanta (L. 750) e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto a senso di legge va a scadere col giorno nove del prossimo venturo Giugno.

Stabile deliberato

Casa sita in Ferrara nella via Cul di Pozzo ora Moriara al Civico N. 69 di vecchia anagrafe e N. 26 di nuova descritta in Mappa colli Numeri 3577, 3578 dell'estimo di scudi cento pari a L. 532 confinante colle ragioni Chiarelli ora Perelli, colle già ragioni Guidetti e Guitti colle ragioni del sig. Aldo Fabbri e colla strada suddetta salvo ecc.

Ferrara 28 Maggio 1875.

GRASSI Vice Canc.

R. PRETURA DEL 2.° MANDAMENTO DI FERRARA

Nel giorno 31 Maggio 1875 l'Anna Margutti vedova Grandini, la Vittoria, e la Diletta sorelle Grandini hanno fatta dichiarazione nella Cancelleria della suintestata Pretura di accettare, col beneficio dell'inventario, e la prima anche pei minorenni suoi figli Gaetano, Teresa, ed Adele fu Giacomo Grandini, la eredità intestata del nominato Giacomo Grandini fu loro Marito e padre rispettivo, morto in Parasacco il 22 detto Maggio.

Tanto si pubblica per disposto dell'art. 955. Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura suddetta.

Il 1 Giugno 1875.

Il Cancelliere — B. MURA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Venerdì 9 Luglio prossimo venturo alle 10 antimeridiane si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Balla Ferdinando d'Argenta, gli Stabili infradescritti divisi in quattro lotti, rimasti invenduti nel primo esperimento d'asta del 30 Aprile corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

1° Una possessione denominata *Cariola* con annesse fabbriche, situata in San Biagio di Filo Mandamento d'Argenta, divisa in due corpi, marcati in Mappa coi N. 225, 226, 227, 228, 2724, 2725, 2726, 2727, 249, 250, 251, 247, 4722, 222, 2730, della complessiva superficie di Ettari 10, 54, 84.

2° Un fondo con Casetta sovraposta denominato *Arginone* posto in San Biagio d'Argenta, marcato in Mappa coi Numeri 2772, 348, 457, 458, 347 2711|2 della superficie di Ettari 2, 10, 90.

3.° Un fondo detto le *Ghiare*, quasi a contatto col precedente, marcato in Mappa coi Numeri 2797, 478, della superficie di Are 39. 90.

4.° Casetta con poco terreno annesso, in vocabolo *Inferno*, posta nell'interno di San Biagio, distinta col Civico N. 30 e di Mappa 68 della superficie di Are 4. 10.

Gli Stabili suddescritti si venderanno in quattro lotti, e la vendita avrà luogo sul prezzo di perizia dell'Ing. Marozzi, ribassato però di due decimi a termini della Sentenza 30 Aprile prossimo passato per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 8598. 07, per il secondo di L. 2590. 92, per il terzo di L. 287. 28 e per il quarto di L. 253. 89.

Gaetano Tumiati Proc.

REGIA PRETURA MANDAMENTALE DI CENTO

L'infrascritto Cancelliere a norma dell'art. 955 capo verso del vigente Codice Civile
RENDE NOTO
che con comparsa emessa nel giorno 30 andante mese, la signora Trevisani Elvira del vivo dott. Filippo Vedova Rusconi, domiciliata in Cento, nella sua qualifica di Madre ed Amministratrice legittima del minorenne di Lei figlio Giuseppe Rusconi, ha dichiarato d'accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità *ab intestato* devoluta al detto di Lei figlio per la morte del di lui padre e rispettivo marito sig. marchese Antonio Rusconi fu Gaetano, avvenuta in Cento nel giorno 7 Febbraio ultimo scorso.

Dalla Cancelleria della Pretura di Cento li 31 Maggio 1875.

Il Cancelliere — G. BORGOGI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.